Molto Rdo in Xto Pre

14

P. C.

61

Hò riceuuto la gratissa lettera di V. R. con la nota de' Padri, che uennero à Roma per la congregatione de' Procuratori; La ringratio infinitamente di ciò, come anche delle belle imagini, che m' hà mandato, le quali furono riceuute da me con molto gusto. Io fin hora nõ hò hauuto ancora auuiso alcuno dal nostro P. Generale per trasferirmi da questa città à maggior fatiga della salute dell'anime infedeli. però alcune settimane sono il P. Assistente d'Italia m' accennò qualche cosa di ciò senza dirmi doue hò d'andar, come è il mio gusto d'andar, doue Dio mi uorrà per seruitio suo senza cercar ne il luogo, ne il tempo: dominus regit me, et nihil mihi deerit. Si che stò indiferente aspettando l'auuiso dalla Sta obedienza; all'hora darò subito parte à V. R. e forse ci uederemo almeno di passaggio in tal mutatione, se nõ potrò menar meco V. R. à fatigar meco in questa presente impresa preparatami dal Cielo; desidero però, che di ciò non parli con altri finche hauerò l'auuiso per andar da questa città. Nella settimana passata succedette in questa città un caso di maggior gloria di Dio, cioè fui auuisato per andar all'hospitaletto dell'incurabili doue si trouaua un Turco inuecchiato nella setta mahomettana, e nella schiauitudine di Galera per amor di essa setta; mà credeuo d'hauer trouato un demonio in carne per la gran ostinatione et odio, che haueua contro la fede christiana, dicendomi più tosto uorrebbe andar in corpo, et anima alle fiame infernali, che abbandonar quella legge, nella quale uisse settanta sei anni; come mai, diceua egli, poteua morir in disgratia di Dio, mentre il suo Mahometto gli diede sicurtà della beatitudine eterna professando solamente nel punto della sua morte la Mahomettana setta! Lascio poi pensar à ciascuno le bestemie che diceua, e l'atti della sua fede che faceua, et il gran odio, che mostraua uerso di me per hauer detto, che Mahometto era un finto Profeta. et alla fine dopo d'esser stato con questo huomo così fatigando dalla mattina sin à 22. hore in circa, che à pena hò robbato un tantino di tempo per dir la Sta Messa in un Altare uicino al suo letto nell'hospitaletto stesso, il benigno Sigre, per l'intercessione della Santissa Vergine, lo illuminò, che subito confessò d'esser stato ingannato dal demonio seguitando la finta legge d'un huomo ingannatore, come è Mahometto, e per l'auuenire uuol uiuer, e morir nella uera fede di Giesù Christo, uero Dio, et huomo; si che riceuette tal huomo il sacro battesimo con grandissima diuotione, et affetto uerso Dio, il Sigre hà uoluto dargli anche due altre giorni di uita per prender il Santissimo Sacramento, et eglio Sto dopo il che passò all'altra uita, circondato da molti Religiosi capucini & lodando tutti Dio per la gratia fatta à questa anima, che era nella bocca dell'inferno. Sia il tutto per honore, e gloria di quel Soprano Sigre che per sua mera pietà illuminò la sua gran cecità. I conuertiti fin adesso sono tre cento, e quindici Turchi in circa già per gratia del Sigre Christiani; mà al presente nõ si trouano in questa città in stato di Turchi tolti alcuni ostinati di Galera che pochissimi di Sigri particolari. finisco con riuerirla di cuore, come anche faccio uerso il P. Assistente d'Italia, di Portogallo, con tutti gli altri, et anche P. secretario, P. Bartoli, con tutti PP. è ff. di cotesta casa, et alle sante orationi di tutti molto mi raccomando. Genoua 21. di Nouembre 1665.

di V. R.

Humilisso in Xto seruo, e Compo affettionatissmo

Baldassar Loyola mande

14

Al Molto R.do in X.to P.re il P.re Claudio Damei
della Comp.a di Giesù

Roma